

A Torino la nuova scuola di giornalismo multimediale

Al via le iscrizioni al master Giorgio Bocca organizzato in collaborazione con Repubblica e La Stampa. Due anni di studio, stage e poi l'esame di Stato. "La sfida di formare i professionisti del futuro"

di PAOLO GRISERI



01 agosto 2016



TORINO - Imparare a diventare giornalista non potendo prevedere che cosa sarà il giornalismo tra pochissimi anni. Sapendo però che sarà un mestiere basato su tecniche nuove, in un mondo in cui le notizie, i dati, le immagini circolano a velocità vertiginosa e in cui ciascuno può raccontare una storia, metterla in rete in un istante e farsi narratore della realtà.

Scommettere è inevitabile per tutti i ragazzi che scelgono di farsi catturare da uno dei mestieri più affascinanti del mondo.

Repubblica e La Stampa accettano la sfida e

puntano sul master di giornalismo di Torino, scuola creata dalla passione giornalistica di Vera Schiavazzi di Repubblica e intitolata a una delle firme storiche di questo giornale, Giorgio Bocca. Oggi, a nove mesi dalla scomparsa di Vera, la scuola riparte con una nuova proposta: "Il programma del prossimo biennio - dice Anna Masera, direttrice delle testate del master - affianca alle lezioni sul giornalismo più tradizionale quelle legate alle nuove forme di comunicazione, dai video ai social, dal data journalism alla multimedialità. Prevede collaborazioni con il GooglenewsLab e con Nexa, il centro del Politecnico di Torino che studia le potenzialità di internet, e stage nelle principali testate italiane e straniere".

L'annuncio del programma del nuovo biennio 2016-2018 arriva nelle stesse ore in cui prende corpo la nascita del primo gruppo italiano nella carta stampata, nato dalla fusione tra il principale quotidiano per numero di lettori e la storica testata torinese. Tutor e insegnanti saranno scelti con il criterio "di far comprendere agli allievi le potenzialità dei giornalismo che verranno", spiega Masera, già responsabile dei social media per la Camera dei Deputati e ora caporedattore e public editor della Stampa. Così, accanto ai tutor, sono previste lezioni di visiting professor provenienti dall'estero, un rapporto particolarmente stretto con prestigiose realtà accademiche come la Columbia University, la London School of Economics, il Cjf di Parigi. Tra i professori che terranno corsi nel biennio 2016-2018 anche i direttori di Repubblica, Mario Calabresi, e della Stampa, Maurizio Molinari.

"Il nostro obiettivo - aggiunge Masera - è quello di insegnare ai ragazzi tecniche di comunicazione oggi scarsamente note nelle redazioni ma probabilmente indispensabili tra pochi anni". Il corso biennale prevede 300 ore di lezioni, 1.700 di laboratorio e cinque mesi di stage nelle redazioni: "Ci avvarremo della collaborazione delle testate del gruppo Espresso-Itedi - spiega la nuova direttrice - ma stiamo preparando anche accordi con la Rai e altre realtà italiane ed estere". Al termine del biennio, che vale come praticantato, gli allievi potranno presentarsi all'esame professionale. Come negli anni scorsi, la scuola è realizzata con il sostegno dell'Ordine dei giornalisti e dell'Università di Torino. "Una delle possibilità - dice Masera - è quella di offrire a chi esce dal master l'opportunità di



proseguire la ricerca sui media a livello accademico, come accade nelle scuole di giornalismo del mondo". Le iscrizioni al master Giorgio Bocca si chiudono il 30 agosto. Per partecipare è necessario avere meno di 35 anni, essere laureati o a pochi mesi dalla laurea. Il bando è scaricabile dal sito www.formazione.corep/giornalismo.it

Mi piace You and 2,9 mln others like this.



GUARDA ANCHE

DA TABOOLA

Usa, Katy Perry nuda per Hillary: ironico video a sostegno della candidata alle presidenziali

Francia, il portiere para tutto: il rigore è una comica

Roma, ecco la piastra antifurto per chi ruba il parcheggio ai disabili

Divisione Stampa Nazionale — Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006 — Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA